Leggi e contratti

filo diretto con i lavoratori

Contribuzione e trattamento pensionistico

Cara Unità,

la questione che vorrei sottoporre agli esperti della rubrica «Leggi e contratti» è questa. Come dagli allegati certificati si rileva che nell'anno 1961 venni nominato «coadiutore facente funzioni». Ora che sono pensionato da 2 anni e 3 mesi, mi sono accorto che i versamenti contributivi da parte dell'Amministrazione provinciale, sono stati quelli inerenti alla qualifica di assistente e non di coadiutore. La domanda è questa: posso richiedere giudizialmente i contributi per il grado che ho ricoperto? Altro è per me avere la pensione di assistente, altro sarebbe di avere quella di coadiutore.

GIACOMO LOVERO
(Napoli)

La domanda non è formulata con sufficiente chiarezza. Infatti i contributi previdenziali non vengono versati in relazione alla qualifica ricoperta, ma in base alla retribuzione percepita. Diversa sarebbe invece la risposta se il lettore avesse inteso richiedere se, avendo svolto in passato mansioni di coadiutore, venne a suo tempo retribuito come assistente, e cioè in misura inferiore a quella connessa alle mansioni svolte. In questo caso ovviamente il lavoratore ha diritto di rivolgersi al magistrato per far accertare quali siano state le vere mansioni svolte e richiedere le relative differenze di retribuzione (almeno per le parti non prescritte). Le conseguenze di un tale accertamento sono duplici: da un lato il lavoratore recupera quella parte di retribuzione a suo tempo non percepita; dall'altro ha diritto ad ottenere che la posizione previdenziale venga «sanata», ossia che il datore di lavoro provveda ad integrare i versamenti previdenziali per quella parte di differenza retributiva accertata dal magistrato.

Resta infine una ultima ipotesi: e cioè che il lettore non lamenti di aver ricevuto a suo tempo una retribuzione inferiore a quella connessa alle mansioni svolte, ma che i contributi vennero versati non sulla retribuzione di fatto percepita, ma solo su una parte della stessa. In questo caso ha ben diritto di denunciare questo fatto all'Ispettorato del Lavoro o direttamente al servizio ispettivo dell'ente previdenziale, in modo che questi possano provvedere al recupero nei confronti del datore di lavoro. Ciò è però possibile solo risalendo all'indietro per 10 anni, e quindi per il periodo successivo al 1966. Per l'epoca anteriore, ove ci sia stata evasione anche parziale, il lettore potrà agire giudizialmente per ottenere il risarcimento del danno.

Sullo sciopero attuato in orario diverso dagli altri lavoratori

Cara Unità,

sono un operaio di una piccola fabbrica metalmeccanica di Lonato (Brescia). Vorrei sapere se l'azienda dove io lavoro può prendere provvedimenti disciplinari nei miei confronti «per assenza ingiustificata». Questa è la tesi che sostiene l'azienda nei miei confronti per aver partecipato allo sciopero nazionale la mattina, anziché il pomeriggio. Decisione quest'ultima che era stata presa il giorno prima in assemblea degli operai dell'azienda.

Mi spiego meglio. Le organizzazioni sindacali avevano deciso di indire uno sciopero nazionale generale di quattro ore, da eseguirsi la mattina. Il giorno precedente io chiedo un permesso sindacale, per una riunione di zona, di quattro ore dalle 13 alle 17, per il giorno seguente. Succede, come ho già detto prima, che durante una assemblea la maggioranza degli operai decide, contrariamente alle indicazioni del sindacato (decisione questa più negativa anche per il fatto che la mattina c'era una manifestazione provinciale in città) di effettuare lo sciopero il pomeriggio lasciando però la possibilità a chi volesse andare alla manifestazione di parteciparvi (ciò voleva dire scioperare la mattina. Dato che io ritenevo importante la partecipazione alla manifestazione, ho scioperato la mattina tenendo conto, anche, delle indicazioni della assemblea. Purtroppo sono stato il solo, ma succede molto spesso che nelle piccole fabbriche lontane dalla città, i lavoratori per opportunismo e comodità scioperino il pomeriggio invece che alla mattina, anche se ciò nella nostra fabbrica non era mai accaduto. Nel pomeriggio, come vi ho già detto, io avevo un permesso sindacale, in qualità di delegato. Il punto è questo: l'azienda mi contesta la partecipazione allo sciopero della mattina sostenendo che la mia è una assenza ingiustificata. Vorrei avere spiegazioni in merito.

GIOVANNI SIMBENI
(Lonato - Brescia)

La pretesa dell'azienda di considerarti assente ingiustificato per aver partecipato ad uno sciopero nazionale è certamente infondata. Se anche è vero che durante l'assemblea aziendale la maggioranza dei lavoratori ha deciso di proclamare lo sciopero per il pomeriggio, contrariamente a quanto stabilito dalle organizzazioni sindacali (e anche noi riteniamo che, salvo il caso di particolari esigenze aziendali, non sia opportuno mutare le indicazioni delle organizzazioni sindacali), è pur vero che la stessa assemblea aveva dato facoltà ai lavoratori di scioperare durante la mattina, onde permettere loro di partecipare alla manifestazione.

In questo caso tu, assentandoti al mattino, hai esercitato il diritto di sciopero secondo la facoltà riconosciuta dalla stessa assemblea, ed è chiaro che l'esercizio di un proprio diritto non costituisce nulla di arbitrario. L'assenza del pomeriggio invece è giustificata dal permesso sindacale, regolarmente richiesto e concesso.

Ove l'azienda persistesse nel suo comportamento, potrai opporti all'eventuale provvedimento disciplinare e all'ingiustificata trattenuta della retribuzione ricorrendo al giudice con gli ordinari mezzi giudiziari. Nel caso in esame può ravvisarsi però anche un attentato all'esercizio del diritto di sciopero e di attività sindacale, per cui anche il tuo sindacato è legittimato a promuovere azione ai sensi dell'art. 28 dello Statuto dei lavoratori, per ottenere la rimozione degli effetti conseguenti al comportamento tenuto dall'azienda, certamente illecito.

Adeguamento della retribuzione alle mansioni per il commercio

Cara Unità,

vorrei porre alcuni quesiti ai compagni che curano la rubrica «Leggi e contratti». Una nostra compagna di lavoro (siamo dipendenti di una azienda commerciale) è stata assunta l'1-3-'75 come aiutante commessa V livello. Dal 1-4-'75 ha svolto esclusivamente mansioni di cassiera cui secondo il CCNL compete il IV livello. Abbiamo fatto presente la questione alla direzione che a partire dal novembre '75 ha assegnato il IV livello alla cassiera. Il quesito è questo: alla cassiera secondo l'art. 13 della Statuto e l'art. 67 del CCNL, il passaggio al IV livello dovrebbe decorrere dal 1-7-'75? E gli emolumenti relativi alle mansioni di cassiera dal 1-4-'75? La questione sembrerebbe abbastanza chiara ma la direzione son 4 mesi che fa «orecchi da mercante». L'altro quesito è questo: un'altra compagna di lavoro è stata assunta il 13-3-'75 sempre come aiutante commessa (l'integrativo aziendale prevede il parcheggio in tale mansione per 12 mesi, dopodiché si passa commessi al IV livello), il passaggio al IV livello deve decorrere dal 1-4-'76 o dall'1-3-1976?

MASSIMO CARRIERI
(della R.S.A. Morassutti, filiale di Bergamo)

1) Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto dei Lavoratori «nel caso di assegnazione a mansioni superiori il prestatore ha diritto al trattamento corrispondente all'attività svolta, e l'assegnazione stessa diviene definitiva dopo un periodo fissato dai contratti collettivi, e comunque non superiore a tre mesi». L'art. 67 del contratto collettivo «dipendenti da aziende commerciali 21-11-1973», applicabile al caso in esame si limita a riprodurre il testo della legge. Consegue che se la lavoratrice dal 1-4-1975 svolge le mansioni di IV livello, le competerà da tale data la differenza retributiva fra il IV ed il V livello e l'inquadramento definitivo dall'1 luglio 1975.

2) Se l'assunzione della lavoratrice — questa volta applicata a mansioni non superiori a quelle contrattuali — risale al 13 marzo 1975, il diritto al passaggio al livello superiore, secondo la previsione del contratto integrativo aziendale da voi reclamato, verrà a maturare allo scadere del dodicesimo mese e cioè il 12 marzo 1976. L'anticipazione o la retrodatazione degli effetti del passaggio al livello superiore e da escludere se non sia espressamente prevista da norme contrattuali.

Questa rubrica è curata da un gruppo di esperti: Guglielmo Simoneschi, giudice, cui è affidato anche il coordinamento; Pier Giovanni Alleva, avvocato CdL di Bologna, docente universitario; Giuseppe Borrè, giudice; Nino Raffone, avvocato CdL Torino; Salvatore Senese, giudice; Nello Venanzi, avvocato; Gaetano Volpe, avvocato CdL Bari. Alla rubrica odierna ha collaborato anche l'avvocato Bruno Durante della CdL di Milano.

Le «code» di auto ferme si sono allungate per 15 km. a Milano e per 18 km. a Roma

Eccezionale traffico sull'Autosole Civitavecchia: 30 mila accampati

Nel porto laziale, su 3 mila auto in partenza per la Sardegna, altre 5 mila erano in prenotazione - Chiesti nuovi traghetti e la trasformazione in giornaliera della linea trisettimanale per Porto Torres

MILANO, 1 agosto

Il traffico ha raggiunto stamani sulle autostrade della Lombardia punte eccezionali: a Milano-Melegnano, al casello d'ingresso all'Autostrada del Sole, si è formata una colonna di veicoli lunga fino a 15 chilometri. Sull'Autostrada del Sole, nel tratto Milano Piacenza, le automobili hanno proceduto a velocità ridottissima in duplice colonna. Dalle 6 alle 14 sono passate al casello d'ingresso quasi 16 mila autoveicoli. Dalle 22 del 30 luglio alle 22 di ieri sera sono entrate nell'Autosole al casello di Melegnano 85 mila 133 veicoli. Il traffico è stato molto intenso anche sulla «Serenissima». Prima della barriera di Agrate (Milano) si sono formate colonne di automobili lunghe molti chilometri. Stamani, sempre dalle 6 alle 14, sono entrati al casello di Agrate 17 mila 605 veicoli. Nel primo pomeriggio la situazione è tornata normale. Tutto ciò ripropone in modo drammatico l'ormai assoluta inadeguatezza della rete stradale e autostradale italiana, incapace di smaltire un traffico appena superiore a quello che si registra nei giorni feriali. Quanto sopra vale anche per quanto riguarda la rete ferroviaria e i traghetti per le isole.

Anche nella stazione Centrale di Milano la situazione è migliorata rispetto a ieri. Il movimento passeggeri è molto intenso, ma finora tutti i viaggiatori sono riusciti a trovare posto sui treni in partenza senza le lunghe attese di ieri.

Molti i viaggiatori anche nell'aeroporto di Milano-Linate. Oggi sono stati compiuti 8 voli straordinari in partenza ed otto in arrivo. Le destinazioni più ricorrenti sono la Sicilia, la Sardegna, la Grecia, le Baleari, l'Inghilterra.

*

ROMA, 1 agosto

Una «coda» di automobili che ha raggiunto la punta massima di 18 chilometri si è formata stamani al casello nord dell'Autosole. La paralisi del traffico ha colpito la corrente di automobilisti provenienti dal nord e diretti al sud. Per uscire dal casello e dirigersi verso la Roma-Napoli migliaia di viaggiatori provenienti dal nord hanno dovuto fare attese di ore. Tra le sei e le 15 sono passate per il casello dodicimila vetture: la «coda» è oscillata in media sui dieci chilometri. Le entrate al casello sud, invece, sono state scorrevoli e così pure il traffico verso Napoli.

Anche le ottomila automobili che hanno lasciato Roma per dirigersi verso il nord attraverso l'Autostrada del Sole non hanno incontrato grosse difficoltà nonostante l'intensità del traffico. Sulle autostrade Roma-L'Aquila e Roma Civitavecchia e su tutte le strade statali e provinciali si è avuto, sempre nella mattinata, un incessante movimento di vetture, ma senza intoppi.

Alla polizia stradale sono giunte numerose segnalazioni di incidenti, tutti di scarso rilievo.

La situazione è rimasta caotica e senza immediate prospettive di sblocco al porto di Civitavecchia. Circa trentamila persone si sono accampate con mezzi improvvisati in attesa del posto sui traghetti che portano in Sardegna.

Alle 16 la polizia stradale ha contato tremila automobili «in partenza» e cinquemila «in prenotazione». Gli automobilisti in partenza sono quelli che già hanno la carta d'imbarco e fanno la «coda» all'interno dello scalo in attesa che vi sia spazio su un traghetto.

Il dott. Meloro, presidente del Consorzio per il porto di Civitavecchia, ha chiesto alla direzione generale delle Ferrovie dello Stato che venga immediatamente destinato alla linea Civitavecchia-Golfo Aranci il traghetto «Rosalia», che ha una capacità di trasporto doppia rispetto alle motonavi attualmente in servizio.

Il dott. Meloro ha anche chiesto alla società «Tirrenia» di trasformare in giornaliera la linea trisettimanale Civitavecchia-Porto Torres. Perché anche il governo compia un passo a sostegno delle sue richieste, il presidente del Consorzio ha telegrafato all'on. Andreotti.

*

GENOVA, 1 agosto

Migliaia di turisti si sono riversati anche questa mattina sulle due riviere liguri intasando le autostrade che dal nord conducono a Genova e quelle che dal capoluogo ligure si diramano verso Ponente e Levante.

L'ufficio tecnico della Società autostrade ha registrato tra la notte e la mattinata un afflusso di oltre 250 mila autovetture che vanno ad aggiungersi alle 700 mila passate tra venerdì sera e sabato.

La situazione al terminal della «Tirrenia» per gli imbarchi per la Sardegna è divenuta pressoché normale. Per questa sera è prevista la partenza di altri tre traghetti che si aggiungono ai due partiti in mattinata. In questo modo tutti i passeggeri in attesa dovrebbero riuscire ad imbarcarsi.

*

TRIESTE, 1 agosto

Migliaia di automobili hanno percorso anche oggi le strade principali del Friuli-Venezia Giulia, nonostante il tempo rimasto incerto in tutta la regione dopo che alcuni violenti temporali si erano abbattuti in diverse zone nel tardo pomeriggio di ieri e durante la notte. In particolare la autostrada Venezia-Udine-Trieste e la statale «Pontebbana», che porta al valico di Coccau con l'Austria, hanno registrato un traffico molto intenso di autovetture straniere: infatti tra ieri ed oggi si sono date il cambio le correnti di turisti del Nord Europa, per la maggior parte austriaci e tedeschi, che hanno terminato le loro ferie sulle spiagge adriatiche o che giungono ora per incominciarle.

A questo flusso di stranieri si sono aggiunte le migliaia di lavoratori italiani che con il primo agosto cominciano le loro vacanze, per la chiusura degli uffici o degli stabilimenti.

*

VENEZIA, 1 agosto

Traffico molto intenso per tutta la giornata su strade ed autostrade del Veneto. In mattinata, in particolare, la circolazione automobilistica ha raggiunto punte da primato sull'autostrada «Milano-Venezia», dove al casello di Mestre si è formata una «coda» lunga una decina di chilometri.

*

NAPOLI, 1 agosto

La prima domenica di agosto è stata caratterizzata dal tempo incerto, anche se la temperatura è stata piuttosto afosa. Migliaia di gitanti hanno lasciato nelle prime ore Napoli.

Su tutte le strade della Campania il traffico è intenso. Al casello di uscita dell'autostrada Roma-Napoli si è formata una colonna di automobili che ha raggiunto la lunghezza massima di oltre sei chilometri. Traffico a rilento sulla Napoli-Pompei-Salerno. Intasata anche l'autostrada Caserta-Nola-Mercato S. Severino. Al casello di uscita di quest'ultimo centro la «coda» delle automobili ha raggiunto in mattinata la lunghezza di dieci chilometri.

ROMA — Una coda di automobili lunga 18 chilometri diretta al Sud s'è formata ieri mattina al casello nord dell'Autosole. Le macchine, incolonnate su sei file, hanno sostato per moltissime ore.

La ferma denuncia della sentenza di Catanzaro sulle stragi

«Cieca e ottusa jattanza» ha protetto la trama nera

Le pesanti considerazioni del giudice istruttore Migliaccio sui rapporti tra Guido Giannettini e i servizi segreti - Molte imprese del giornalista fascista «rimaste nell'ombra per scandalose protezioni» - Il ruolo di Maletti e La Bruna

DALL'INVIATO

CATANZARO, 1 agosto

Delle due una: o Giannettini era veramente e solo un informatore del SID, e allora i servizi segreti dovevano sapere quanto la cellula nera di Padova tramava fin dal 1967; o Giannettini non era solo un informatore ma qualcosa di più, cioè un terrorista, pagato però dai servizi segreti che neppure si rendevano conto di avere sotto il naso uno degli autori dei sanguinosi attentati che essi dicevano di stare cercando da ogni parte. Nell'uno come nell'altro caso ci troviamo di fronte a fatti gravissimi, a un comportamento inqualificabile, alla lampante dimostrazione del distorto funzionamento di un servizio delicatissimo.

La sentenza istruttoria depositata ieri dal giudice Migliaccio ha una delle sue parti più interessanti proprio nelle pagine che esaminano i rapporti che intercorrevano tra Guido Giannettini, giornalista missino del *Secolo d'Italia*, e i servizi segreti. A prescindere dal severo giudizio che bisogna dare circa la assunzione di un fascista come Giannettini nei ruoli del controspionaggio, è importante anche verificare la dinamica di questi rapporti tra la fine degli anni '60 e l'inizio degli anni '70, cioè nel periodo più caldo della strategia della tensione.

Giannettini diventa collaboratore del SID nell'ottobre del 1966. All'inizio era alle dipendenze dell'Ufficio R (l'ufficio «ricerche» gestito dal col. Rocca, poi suicidato) e percepiva 70 mila lire al mese. Ufficialmente quei soldi costituivano la retribuzione per collaborazioni che il giornalista fascista avrebbe dovuto prestare *«per esigenze dello Stato maggiore della Difesa»*. E quali erano queste esigenze? Un episodio basta a spiegarle, attraverso una agenzia di stampa — la *Oltremare* — Giannettini doveva appoggiare lo Stato maggiore, allora guidato dal generale Aloja, *«nel quadro di un impegno di pubbliche relazioni a favore delle forze armate»*. A fianco di Giannettini lavoravano nella stessa agenzia altri giornalisti di destra, come Torchia e quell'Edgardo Beltrametti che era stato uno dei relatori al famoso convegno dell'hotel «Parco dei Principi» di Roma, durante il quale fu elaborata e discussa una *«strategia anticomunista delle Forze armate»*.

Si legge a questo proposito nella sentenza istruttoria: *«Il Giannettini era stato inizialmente assegnato all'Ufficio R in quanto si interessava di problemi internazionali. L'azione era stata svolta in parallelo ad un impegno di abbonamenti a favore dell'agenzia* Oltremare, *in cambio di analisi sui problemi internazionali e invio di bollettini»*.

La prima «operazione» alla quale partecipò Giannettini — o almeno la prima di cui si ha notizia — è la stesura, assieme a Pino Rauti, giornalista del quotidiano romano *Il Tempo* e ora deputato missino, del libello propagandistico *«Le mani rosse sulle forze armate»* commissionato da Aloja nel quadro della sua lotta contro il gen. De Lorenzo. Subito dopo iniziò il rapporto di vera e propria informazione, alle dipendenze questa volta dell'Ufficio D. Da questo momento un susseguirsi di veline e di notizie quasi tutte inutili, spesso solo scopiazzate da articoli dei giornali. La verità — rileva il magistrato — è che tali informative erano solo un paravento della vera attività di Giannettini. Questa pseudocollaborazione pubblicistica è sicuramente andata avanti per diversi anni fino al 1973 quando, incalzando l'inchiesta di D'Ambrosio a Milano, Maletti con l'ausilio del capitano La Bruna decise, così afferma il giudice istruttore, di farlo espatriare e di assisterlo all'estero con laute sovvenzioni.

La fuga

Perché questa fuga? Questo è il punto. In sostanza Maletti e La Bruna dicono: abbiamo fatto espatriare Giannettini perché ci poteva dare notizie sui fascisti riparati fuori d'Italia. Replica il giudice istruttore: non è vero, lo hanno fatto scappare per sottrarlo alla magistratura che lo ricercava. E lo hanno fatto scappare — aggiunge il dott. Migliaccio — perché Giannettini sapeva tutto della cellula veneta di Freda e Ventura semplicemente perché era uno degli organizzatori del gruppo.

«I rapporti del Giannettini sia con il Freda sia con il Ventura — dice il giudice istruttore — *risalgono almeno al 1967* (pressapoco, cioè, alla stessa epoca in cui inizia la collaborazione con il SID, n.d.r.), *e non possono certo trovare la loro spiegazione nell'asserita necessità che egli aveva di frequentare i due per dare informazioni al SID. Tale attività informativa, infatti, ove fosse stata effettivamente svolta, avrebbe dovuto lasciare ben altra traccia che quella costituita dalle pochissime notizie — per altro di scarsa importanza — fornite dal Giannettini al SID sui gruppi della sinistra extraparlamentare»*.

Qual è invece il vero ruolo di Giannettini, il ruolo che necessariamente anche al SID dovevano conoscere? *«L'ampia attività* — si legge ancora nella sentenza — *di infiltrazione e di provocazione che Freda e Giannettini svolgono tramite Ventura nei settori della sinistra extraparlamentare, largamente documentati dalle risultanze delle precedenti e dell'attuale fase istruttoria, è che comunque il Giannettini stesso riconosce quasi con orgoglio, manifesta, spogliata delle finalità informative artificiosamente assegnate, la vera natura di strumento di cui l'associazione sovversiva si serve per indurre quei settori a reagire anche con atti di violenza terroristica all'opera di erosione della stabilità statale che nei rapporti elaborati dal Giannettini viene attribuita a gruppi reazionari italiani e internazionali»*. Giannettini sapeva del resto così bene degli attentati da scriverne addirittura prima che fossero compiuti, come dimostra un articolo apparso il 27 aprile del 1969 sullo *Specchio*.

Ma il ruolo del giornalista missino è, secondo il giudice istruttore di Catanzaro, anche più importante: egli era il tramite tra la cellula eversiva veneta e le forze che dovevano dare una «soluzione politica» alla crisi sempre più grave in cui la progressiva ondata di attentati terroristici avrebbe fatto precipitare l'Italia. *«E' questo* — commenta il giudice — *l'aspetto dell'attività del Giannettini che maggiormente è rimasto nell'ombra per le scandalose protezioni di cui egli ha goduto per anni»*.

Ci sono negli atti processuali alcuni punti fermi di una gravità eccezionale: 1) Freda e Ventura non solo erano a conoscenza dei rapporti di Giannettini con il SID, ma agivano con la consapevolezza che la loro attività era seguita e approvata da alcuni degli ambienti militari e politici con i quali il Giannettini era in contatto. 2) è da escludere che Giannettini abbia tenuto questi ambienti politici all'oscuro dei suoi rapporti con la cellula eversiva veneta.

Dice Migliaccio: *«Impediscono di credere che tali ambienti fossero all'oscuro le eccezionali, sconcertanti protezioni di cui Giannettini ha goduto fin dal momento in cui l'attenzione degli inquirenti ha incominciato a polarizzarsi su di lui, certamente molte di queste protezioni sono state il frutto anche di inopportune scelte politiche, di erronee interpretazioni di norme di legge, di valutazioni delle esigenze degli organi giudiziari improntate a cieca e ottusa iattanza, ma altrettanto certamente le forze che manovrando abilmente nell'ombra hanno concentrato questa attività di protezione continuata per anni, hanno agito per assicurare, prima ancora che la impunità di Giannettini, la propria impunità»*.

Secondo Migliaccio, di fronte alla domanda: Quali sono queste forze che hanno protetto Giannettini?, la risposta non può che essere: i nostri servizi di sicurezza. La controprova di questo assunto sta per il magistrato nel comportamento di Maletti e La Bruna. Maletti, capo del servizio D, solo a partire del 1972 allenta i rapporti con Giannettini, delegandoli al suo assistente La Bruna. L'improvvisa rottura fu determinata dal diffondersi delle voci che indicavano nel giornalista fascista un uomo dei servizi segreti: secondo il magistrato, Maletti ebbe paura che attraverso Giannettini si potesse risalire fino a lui.

Così è il capitano La Bruna che organizza — ma con il beneplacito di Maletti, dice Migliaccio — la fuga di Giannettini all'estero e il foraggiamento continuo con versamenti di somme di denaro fino a un totale di tre milioni. Resta un interrogativo per completare il quadro: il capo del SID, Miceli, sapeva dei rapporti che intercorrevano tra Giannettini, Maletti e La Bruna? Maletti dice di sì, Miceli lo nega. In ogni caso non può questa essere una difesa per l'ex capo del servizio D, anche perché l'episodio Giannettini non è isolato: c'è da aggiungere l'episodio Pozzan, altro fascista fatto espatriare con passaporto contraffatto rilasciato dal ministero degli Esteri per intervento di La Bruna. E anche in questo caso, dice Migliaccio, le prove sono schiaccianti: Maletti e il suo collaboratore sapevano perfettamente che cosa stavano facendo e chi era l'uomo che stavano sottraendo alla giustizia: un uomo di Freda e Ventura, uno che sapeva molte cose di Piazza Fontana e non solo di quella strage.

Responsabilità

Se a tutto ciò si aggiunge il tentativo di far fuggire Giovanni Ventura dal carcere (tentativo che secondo la sentenza istruttoria deve essere addebitato ancora a Maletti e La Bruna), avremo un blocco di responsabilità dal peso schiacciante. Ma soprattutto avremo da tirare una conseguenza lampante: dovremo concludere con il giudice istruttore che *«le forze eversive responsabili degli attentati erano rappresentate nel 1969 in seno al SID»*.

Maletti e La Bruna erano tra queste forze? Migliaccio lo esclude e d'altra parte il comportamento successivo di Maletti (a proposito ad esempio delle indagini sui tentativi golpisti di Borghese) sembrano confermare tale tesi. Allora perché l'ex capo del servizio D ha protetto Giannettini e a fatto fuggire Pozzan? La risposta è che egli difende, pagando con il rinvio a giudizio, il «servizio» e chi esso ha utilizzato per anni per complottare contro istituzioni repubblicane.

Chi sono costoro? I loro nomi non sono emersi dalle 70 mila pagine processuali. Verranno fuori al dibattimento? Molto dipendera dalla sentenza con cui la Corte costituzionale deve dare risposta definitiva al quesito sui limiti del segreto politico-militare. Se sarà abbattuta questa barriera, nessuno potrà più trincerarsi dietro questi alibi.

Paolo Gambescia

Pregiudicato ucciso a lupara nel Palermitano

SAN GIUSEPPE JATO (Palermo), 1 agosto

Un pregiudicato di 26 anni, Gaudenzio Giammalva, originario di Palermo ma da tempo residente a San Cipirrello — piccolo centro a 30 chilometri dal capoluogo — è stato ucciso da numerosi colpi di fucile caricato a pallettoni a San Giuseppe Jato, comune a circa un chilometro da quello di residenza.

E' accaduto poco dopo la mezzanotte, quando Giammalva è uscito dal cinema.

---

radio TV programmi

tv primo

13,00 Sapere
«I fumetti»

13,30 Telegiornale

18,30 La TV dei ragazzi
«Selezione spazio» - «Seme d'ortica». Seconda puntata dello sceneggiato diretto da Yves Allégret e interpretato da Yves Coudray

20,00 Telegiornale

20,45 Un uomo facile
Film. Regia di Paolo Heusch. Interpreti: Maurizio Arena, Giovanna Ralli

22,25 Montreal il giorno dopo

23,00 Prima visione

23,15 Telegiornale

tv secondo

17,30 Giochi della XXI Olimpiade
Cerimonia di chiusura

18,30 Telegiornale

19,00 Partita a due
Telefilm

20,00 Telegiornale

20,45 Jekyll
Replica della quarta ed ultima parte dello sceneggiato tratto da Stevenson e interpretato da Giorgio Albertazzi

21,50 Telegiornale

22,00 Un'opera - un viaggio - un sogno
Note sullo spettacolo teatrale «La partenza dell'argonauta» di Antonello Aglioti, Marcello Panni e Meme Perlini

23,00 Telegiornale

radio

PRIMA RETE

GIORNALE RADIO: Ore 7, 8, 12, 13, 17, 19, 21, 23. 6: Mattutino musicale; 6,30: L'altro suono; 7,15: Non ti scordar di me; 7,30: L'altro suono; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11: L'altro suono estate; 11,30: Lo spunto; 12,10: Hit parade; 12,45: Intervallo musicale; 13,20: Per chi suona la campana; 14: Il cammeo; 14,15: Il cantanapoli; Ticket; 15,30: Una carriera sentimentale; 15,45: Controra; 17,05: Effetti speciali; 17,35: Il tagliacarte; 18,05: Musica in; 19,20: Le nuove canzoni italiane; 19,50: Dottore buonasera; 20,10: L'arte del dirigere; 21,15: Orchestre di Quincy Jones, Burt Bacharach e Franck Pourcell; 21,45: Quando la gente canta; 22,20: Andata e ritorno.

SECONDA RETE

GIORNALE RADIO: Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 19,30, 22,30. 6: Un altro giorno (1); 7,50: Un altro giorno (2); 8,45: Capolavori della musica classica; 9,35: La prodigiosa vita di Gioacchino Rossini (19); 9,55: Canzoni per tutti; 10,35: I compiti delle vacanze; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,35: Praticamente no; 14: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Ed inoltre; 15,40: Caravan estate; 17,30: Il mio amico mare; 17,50: Canzoni made in Italy; 18,30: Rai discoteca; 19,55: Supersonic; 21,05: Giacomo Puccini: Tosca; 23,10: Dedicato alla donna: le canzoni di Anna Identici.

TERZA RETE

GIORNALE RADIO: Ore 7,30, 13,45, 19, 21, 7: Quotidiana radio tre; 8,30: Concerto di apertura; 9,30: Le stagioni della musica; 10,10: La settimana di Liszt; 11,15: Tutte per uno per uno oggi; 12,15: Pagine rare della vocalità; 12,45: Musiche di cerimonia e di corte; 14,15: La musica nel tempo; 15,15: Musicisti italiani d'oggi; 16,15: Italia domanda; 16,30: Fogli d'album; 16,45: Le nuove canzoni italiane; 17: Musiche rare; 17,30: Jazz giornale; 18: Discoteca; 18,30: Passato e presente; 19,30: I concerti di Napoli; 20,30: Donne Warwick e Burt Bacharach; 21,15: Macbett di Ionesco.

televisione svizzera

19,30: Programmi estivi per la gioventù; 20,30: Telegiornale; 20,45: Giochi olimpici; 21,45: Telegiornale; 22: Enciclopedia TV. La poesia italiana nel 1965 al 1975. Poeti under 23; 22,55: Giochi olimpici; 0,50: Telegiornale.

televisione capodistria

18,30: Telesport; 20,55: L'angolino dei ragazzi; 21,15: Telegiornale; 21,35: Nuoto. Documentario - Terza puntata; 22: Musicalmente, «Il complesso Gruppo Yu». Spettacolo musicale; 23: Notturno. Maestri di antiche arti giapponesi; 23,30: Passo di danza.

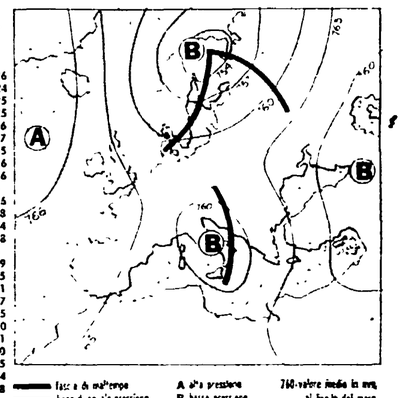
televisione montecarlo

19,30: Monoscopio musicale; 19,45: Cartoni animati; 20: La grande avventura; 20,50: Notiziario; 21,10: L'ultimo King Kong. Film, regia di William Witney.

situazione meteorologica

LE TEMPERATURE

Bolzano	13	26
Verona	14	24
Trieste	15	25
Venezia	18	25
Milano	16	26
Torino	16	27
Cuneo	17	25
Genova	21	26
Bologna	17	26
Firenze	n p	
Pisa	18	25
Ancona	22	28
Perugia	18	24
Pescara	19	28
L'Aquila	n p	
Roma	19	29
Campob.	18	25
Bari	19	31
Napoli	18	27
Potenza	15	25
Catanzaro	18	30
Reggio C.	18	31
Messina	23	30
Palermo	22	35
Catania	17	34
Cagliari	19	28



Linee di pari pressione — A alta pressione — B bassa pressione — 760 valore medio in mm al livello del mare

Aria fredda di origine continentale contrasta, sulla nostra penisola, con aria più calda e più umida pre-esistente. Il contrasto di questi due tipi di aria provoca un'instabilità molto accentuata e caratterizzata dalla presenza di formazioni nuvolose a forte sviluppo verticale, che danno luogo a piogge e temporali anche di forte intensità. Il tempo non perderà la caratteristica della variabilità, per cui la nuvolosità e le precipitazioni saranno intervallati da schiarite più o meno ampie; queste ultime tendono a diventare persistenti a cominciare dalle regioni nord-occidentali e da quelle tirreniche dell'Italia centrale. I fenomeni di cattivo tempo si intensificano sulle regioni del basso Adriatico e quelle ioniche. La temperatura è generalmente inferiore ai livelli stagionali.

Sirio

Luca Pavolini
Direttore
Claudio Petruccioli
Condirettore
Bruno Enriotti
Direttore responsabile

Editrice S.p.A. «l'Unità»

Tipografia T.E.M.I. - Viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano

Iscrizione al n. 2550 del Registro del Tribunale di Milano

Iscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Milano numero 3591 del 4-1-1955

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, viale Fulvio Testi, 75 - CAP 20166 - Telefono 6440 - Roma, via dei Taurini, 19 - CAP 00185 - Tel. 4 95 03 51 2 3 4 5 - 4 95 12 51 2 3 4 5 **ABBONAMENTO A SEI NUMERI:** ITALIA anno L. 40 000, semestre 21 000, trimestre 11 000 - ESTERO anno L. 63 500, semestre 32 750 trimestre 16 900 — Con L'UNITA' DEL LUNEDI': ITALIA anno lire 46 500, semestre 24 500, trimestre 12 800 — ESTERO anno L. 73 500 semestre 38 000, trimestre 19 550 - **PUBBLICITA':** Concessionaria esclusiva S.P.I. - Milano via Manzoni, 37 - CAP 20121 - Telefono 6313 - Roma, piazza San Lorenzo in Lucina, 26 - CAP 00186 Telef. 628 541 2 3 4 5 - **TARIFFE** (a modulo): Edizione del lunedì: **COMMERCIALE:** feriale 1 modulo (1 colonna per 43 mm) L. 44 000, festivo L. 59 300 - **AVVISI FINANZIARI, LEGALI E REDAZIONALI:** L. 1 500 al mm - **NECROLOGIE:** Edizione nazionale L. 500 per parola - **PARTECIPAZIONI AL LUTTO:** L. 250 per parola più L. 300 diritto fisso. Versamento Milano, Conto Corrente Postale 3/5531 - Roma, Conto Corrente Postale 1/29795 - Spedizione in abbonamento postale

COMUNICATO STAMPA

L'educazione stradale

Nel quadro della campagna per la propaganda e l'educazione stradale il ministero dei Lavori Pubblici ha varato un programma di iniziative che dovranno richiamare l'attenzione degli utenti della strada e del mondo della scuola sui temi della sicurezza nella circolazione.

Nell'ambito di questo programma è prevista la pubblicazione di inserti pubblicitari sui quotidiani nazionali, regionali e sulla stampa periodica e specializzata.

Per ciò che riguarda la scuola verrà intensificato l'impegno educativo nell'ambito della scuola media e delle classi IV e V elementare. A questo proposito si farà riferimento alle iniziative già realizzate con successo nel corso del '75.

Nell'ambito dello stesso programma sono previsti studi ed esperimenti per il miglioramento della segnaletica stradale curati dall'Ispettorato della circolazione in vista dell'imminente uscita del nuovo codice stradale.